
STOP BULLYING 2.0

peer education e digital storytelling per contrastare bullismo e cyberbullismo

Il progetto è interamente finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

ai sensi dell'Avviso n.1/2018 - finanziamento di iniziative e progetti di rilevanza nazionale ai sensi dell'articolo 72 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117. - Anno 2018.

Sintesi e obiettivi

“STOP BULLYING 2.0” è un progetto ideato per prevenire, individuare e contrastare le forme di bullismo e di cyber bullismo tra bambini e ragazzi dagli 8 ai 16 anni, in 20 regioni italiane; per limitare la dipendenza da internet e l'uso sbagliato dei social-media fatto dalle giovani generazioni.

La SIPEA (con il partner CSEN) da anni si occupa dell'educazione giovanile volta a prevenire forme di disagio e violenza, per questo la nostra idea progettuale è quella di realizzare, in collaborazione con gli istituti scolastici e i centri di aggregazione giovanile di più regioni italiane, una serie di azioni di prevenzione e contrasto, che coinvolgano non solo i ragazzi, ma anche gli insegnanti e i genitori.

Obiettivi generali per contrastare il fenomeno del bullismo:

- Sensibilizzare e istruire i bambini e i ragazzi sulle caratteristiche del fenomeno e dotarli degli strumenti per affrontarlo

- Identificare le vittime di bullismo e provvedere alla loro tutela mediante programmi di intervento individuali
- Identificare “i bulli” e limitare gli atti di bullismo mediante lo studio e la realizzazione di programmi individuali per il recupero dei casi “a rischio”
- Individuare e sperimentare strategie innovative per affrontare il fenomeno

Obiettivi generali per contrastare i pericoli di internet e il cyber-bullismo:

- Sensibilizzare, informare e formare le famiglie sull’utilizzo di strumenti di parental control che limitino l’accesso a contenuti potenzialmente pericolosi in rete
- Sensibilizzare, informare e formare gli educatori (insegnanti e genitori) in merito agli strumenti di comunicazione/interazione della rete
- Far conoscere e riconoscere ai bambini e ragazzi i pericoli della Rete: pedofilia e cyber –bullismo
- Istruire i bambini e i ragazzi in merito alle strategie comportamentali per ridurre i rischi di esposizione
- Promuovere interventi di collaborazione, tutoring aiuto reciproco
- Attuare percorsi di educazione alla convivenza civile e alla cittadinanza
- Predisporre momenti di formazione/autoformazione per i docenti sulle strategie di gestione del fenomeno.

Linee di intervento

Saranno 3 le linee di intervento principali:

1. *Sensibilizzazione:*

le attività di sensibilizzazione sono realizzate da sociologi e psicologi e sono rivolte a gruppi ampi di utenti: assemblee di istituto, consiglio dei docenti, riunioni con i genitori ma anche incontri ed eventi nelle piazze cittadine e nei centri di aggregazione giovanile.

2. *Formazione:*

si distingue in: formazione rivolta ai genitori, durante la quale i nostri operatori (psicologi, sociologi, assistenti sociali, educatori, counselor) avranno il compito di far conoscere ai genitori gli strumenti di controllo sulla fruizione di contenuti in internet: nella scuola della rete. Formazione rivolta agli insegnanti, nella quale saranno realizzati incontri nelle scuole tra gli psicologi e sociologi dell’Associazione e gli insegnanti sull’uso degli strumenti di comunicazione mediante Internet da parte dei bambini e dei ragazzi. Formazione rivolta agli alunni, in cui verranno affrontati, con varie tecniche (dibattiti e confronti sul tema, proiezioni di filmati, role playing, peer education, riprese video, storytelling, attività laboratoriali), i problemi di esposizione dei bambini e dei ragazzi al fenomeno del bullismo e del sempre più crescente cyberbullismo. Il progetto prevede inoltre una fase di realizzazione di storytelling: saranno realizzati dai vari operatori coinvolti, riprese audio video sulle attività più significative realizzate. Gli psicologi e sociologi che opereranno con i ragazzi negli istituti scolastici e nei centri di aggregazione giovanile raccoglieranno e catalogheranno i documenti audio video che narrano e descrivono le attività svolte per poi produrre uno storytelling delle attività realizzate che funga da punto di riferimento per migliorare l’efficacia degli interventi dei singoli operatori coinvolti. Il materiale realizzato sarà inviato agli istituti, ai centri di aggregazione giovanile, ai singoli professionisti e alle istituzioni coinvolte e messo a disposizione della

comunità scientifica per verificare e analizzare le metodologie di lavoro del nostro progetto e verificarne i risultati sui ragazzi.

3. *Informazione:*

le attività di informazione saranno rivolte, così come quelle di sensibilizzazione, a grandi gruppi di utenti. Organizzeremo dibattiti, seminari e convegni pubblici sul tema, proiettando i docufilm realizzati e porteremo le testimonianze di persone che hanno subito atti di bullismo.

Evento promozionale conclusivo

Nell'ultima fase progettuale sarà realizzato un convegno conclusivo in cui verranno diffusi i risultati del progetto, gli esiti delle ricerche condotte nelle scuole partecipanti e il confronto sui risultati e sulle problematiche riscontrati nelle diverse realtà territoriali coinvolte.

Destinatari

Bambini e ragazzi di età compresa tra gli **8 e i 16 anni**, genitori e insegnanti.

Ambito territoriale

Il progetto sarà realizzato in **20 Regioni di Italia**

Durata

Il progetto avrà una durata massima e complessiva di 18 mesi.

Figure professionali coinvolte

In ogni realtà coinvolta (**scuola o centro di aggregazione giovanile**) le attività saranno portate avanti da un professionista (psicologo, sociologo, assistente sociale, educatore, counselor), che potrà essere affiancato da un tutor durante lo svolgimento di tutte o di parte delle attività.